

Parrocchia di S. Lucia V.M.

Scuola dell'Infanzia "D.B.Camerotto"

Via Martiri della Libertà,42

31025 Santa Lucia di Piave(TV)

**P.T.O.F.**

(Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

**2019-2022**

C.F. e P.IVA 01969410263

Tel. e Fax 0438/700428

Mail: [infanziacamerotto@gmail.com](mailto:infanziacamerotto@gmail.com)

Pec: [tv1a15700v@pec.fismtreviso.it](mailto:tv1a15700v@pec.fismtreviso.it)

## **INDICE**

### **SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio**
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola**
- 1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali**
- 1.4 Risorse professionali**

### **SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE**

Il RAV è in fase di compilazione e pertanto questa sezione al momento non viene redatta

### **SEZIONE 3 - L'OFFERTA FORMATIVA**

- 3.1 Traguardi attesi in uscita**
- 3.2 Insegnamenti e quadri orario**
- 3.3 Curricolo di istituto**
- 3.4 Alternanza scuola-lavoro**
- 3.5 Iniziative di ampliamento curricolare**
- 3.6 Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale**
- 3.7 Valutazione degli apprendimenti**
- 3.8 Azione della scuola per l'inclusione scolastica**

### **SEZIONE 4 - L'ORGANIZZAZIONE**

- 4.1 Modello organizzativo**
- 4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza**
- 4.3 Reti e Convenzioni attivate**
- 4.4 Piano di formazione del personale docente**
- 4.5 Piano di formazione del personale ATA**

### **SEZIONE 5 - IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE**

(di prossima compilazione)

## **SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**

### **1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio**

#### ***Cenni storici della scuola***

La scuola dell'Infanzia "D.B. Camerotto" di Santa Lucia di Piave, è sorta nel lontano 1912 per esplicita richiesta del Vescovo Caroli Rodolfo di Vittorio Veneto e di mons. Vittorio Morando, i quali, venuti a conoscenza dell'Ordine delle Suore di Maria Bambina, richiesero la loro presenza nel paese. Nel 1973 la scuola si trasferì da via Roma a via Martiri della Libertà nel nuovo edificio costruito accanto all'abitazione delle suore. Il tutto fu donato da Domenico e Beatrice Camerotto; a memoria di questa famiglia fu intitolata la nostra scuola materna.

La scuola dell'Infanzia "D.B. Camerotto" ha ottenuto la parità scolastica con Decreto nr. 488/5126 DEL 28/02/2001.

E' stato realizzato un ampliamento, prot. n°59/2005 che accoglie alcuni spazi della scuola immersi nel giardino a nord (salone/ingresso) e tutti al piano terra.

#### ***Ubicazione della scuola***

La scuola è sita in via Martiri della Libertà 42 a Santa Lucia di Piave (Tv).

L'edificio gode di una collocazione urbanistica assolutamente strategica nella struttura urbana nel centro del paese. Attorno ad esso sono sorti nel corso dei decenni la scuola primaria, i locali dell'oratorio e parrocchiali con l'annesso campo sportivo, le scuole medie statali, le relative attrezzature sportive comunali e la biblioteca hanno completato l'area.

#### ***Risorse culturali***

La scuola dell'Infanzia usufruisce delle risorse culturali del Comune di appartenenza presenti:

- a) Scuola primaria
- b) Scuola secondaria di primo grado
- c) Biblioteca
- d) Gruppi culturali che sviluppano iniziative di carattere socio-culturali e attività ricreative che coinvolgono ragazzi, adulti e anziani
- e) Centro Associazione Noi
- f) Impianti e gruppi sportivi
- g) Casa Soggiorno Divina Provvidenza
- h) Gruppo Alpini, Associazione Paracadutisti, gruppo ENAR.

La vicinanza alle città di Treviso e Venezia offre la possibilità di importanti riferimenti artistici- culturali per quanto riguarda le uscite didattiche guidate.

#### ***Situazione demografica***

Il Comune di Santa Lucia di Piave era un territorio un tempo prevalentemente agricolo e si è poi gradualmente urbanizzato e tutt'ora in via di espansione.

L'incrementarsi della zona industriale ha così poi favorito l'occupazione e quindi il trasferimento di molte famiglie nelle nostre zone. Il paese conta oggi circa 9200 abitanti, compresi le frazioni di Sarano e Bocca di Strada. Gli stranieri residenti alla data del 2017 sono circa il 10% della popolazione residente.

## **1.2 Caratteristiche principali della scuola**

La scuola dell'Infanzia "D.B.Camerotto" è una scuola paritaria e parrocchiale d'ispirazione cristiana. Essa concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambina o bambino, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

**SVILUPPO DELL'IDENTITÀ:** si premura che i bambini acquisiscano sicurezza e fiducia in sé stessi, vivano in modo positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelle degli altri, rispettandone le differenze:

**SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:** fa sì che siano capaci di orientarsi in maniera personale, di compiere scelte, di pensare, riflettere, valutare, decidere, rispettare i valori di libertà, solidarietà, giustizia;

**SVILUPPO DELLA COMPETENZA:** consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, attraverso attività educative concrete, lo rende capace di produrre messaggi, di comprendere, interpretare e comunicare conoscenze e abilità, di sviluppare creatività.

**SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA:** fa sì che i bambini scoprano gli altri e i loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, rispettino il punto di vista degli altri, riconoscano i diritti e i doveri, in sostanza pone le basi di un comportamento democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

### ***Mission***

La nostra scuola, ispirandosi ai valori cristiani e cattolici, accoglie, ascolta e osserva la realtà di ogni bambino e di ogni famiglia per poter rispondere positivamente ad ogni loro bisogno.

Si propone inoltre come ambiente educativo, affettivo, socializzante che cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita del bambino dando significato ad azione e comportamenti.

Accoglie tutti i bambini indipendentemente dalla cultura, religione o che incontrano difficoltà nell'apprendimento a causa di svantaggi socio-culturali o di handicap.

Mira ad integrare e ad accogliere ogni bambino nella sua unicità.

Collabora con le famiglie e gli enti, i servizi presenti sul territorio.

### ***Patto Educativo Corresponsabilità – Progetto Educativo***

I documenti sono disponibili agli atti della scuola.

### **1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali**

La scuola dell'Infanzia "D.B. Camerotto" si sviluppa su un piano con numero:

- 5 aule strutturate in spazi laboratoriali;
- 1 aula adibita a biblioteca;
- 1 sala da pranzo;
- 1 cucina;
- 1 salone per attività di accoglienza, psicomotricità;
- 1 ufficio segreteria;
- 2 bagni personale;
- bagni per bambini;
- 1 ripostiglio;
- 1 giardino attrezzato con giochi, pista ciclabile, scivoli, altalene e una casetta ripostiglio/deposito giochi.

**Gli spazi interni** della scuola si articolano nel seguente modo:

**Ingresso-corridoio-luoghi dell'accoglienza:** è innanzitutto lo spazio di presentazione della nostra scuola, la sua carta d'identità e pertanto fornisce tutte le informazioni utili ad un genitore e ad un bambino sulla vita della scuola e sulla sua organizzazione. Qui si trovano: una bacheca per i genitori in cui è esposto un menù del giorno, gli avvisi di eventuali assemblee, di eventuali proposte formative, i fascicoli di presentazione della sezione "Primavera" e dell'infanzia, il PTOF; un pannello di presentazione della struttura e del personale che vi opera, ed un altro per le competenze giornaliere dei bambini, per l'esposizione di parte della documentazione fotografica delle attività e per l'affissione del foglio di raccolta di adesione per gli incontri individuali con i genitori.

**Salone centrale:** attrezzato per le attività di movimento e psicomotorie.

**Sala da pranzo:** è uno spazio areato, luminoso, con arredamento confortevole, a misura di bambino, tavoli che accolgono 8 bambini, in modo da consentire il dialogo.

**Dormitorio mobile:** nel primo pomeriggio la sezione degli orsetti diventa sala per la nanna, nel rispetto del bisogno psico-fisico del bambino di riposare.

Si dispongono sdraiette individuali che durante le normali attività scolastiche sono impilati in un mobile contenitore.

I bambini mezzani e grandi che non riposano sono impegnati nei laboratori predisposti nel salone centrale o in giardino, quando il tempo lo permette.

**Le sezioni:** la sezione dei piccoli è organizzata con i bimbi di età omogenea, le altre sezioni di mezzani e grandi sono miste per età, sono previsti momenti di lavoro per gruppi d'età omogenea.

All'interno delle sezioni trovano posto gli angoli – interesse:

- *Angolo costruzioni*
- *Angolo dell'esperienza senso-motoria del corpo*
- *Angolo dell'esperienza grafo-pittorica e plastico-manipolativa*
- *Angolo del gioco simbolico casa-travestimenti*
- *Angolo dell'esperienza della comunicazione lettura*
- *Angolo dell'animazione teatrino*
- *Angolo dell'esperienza logica giochi da tavolo*

**Servizi igienici:** realizzati tenendo conto delle esigenze dei bambini, rispetto alle diverse età, con i sanitari adeguati.

**Gli spazi esterni** sono invece suddivisi in:

- **giardino** attrezzato con i giochi per l'esterno, sabbiera e spazi per l'attività didattica all'aperto, e una pista per trattori e biciclette;
- **zona** destinata alla coltura di un piccolo orto didattico per il laboratorio d'orto.

### **Gli angoli-interesse**

Gli angoli-interessi presenti in ciascuna sezione della materna sono fissi, ma allo stesso tempo mutabili secondo i bisogni dei bambini e secondo i momenti di esperienza via via emergenti (in questo modo si consente al bambino un continuo arricchimento di esperienze). Essi sono divisi da mobili e strutture di arredamento, che consentono di creare angoli protetti per le attività dei diversi gruppi e permettono una continua sorveglianza da parte dell'insegnante. Questi angoli sono il luogo per attività essenzialmente libere. Il ruolo dell'insegnante si limita ad "osservare" i giochi e a parteciparvi ogni tanto in modo da stimolare la conversazione e intervenire in situazioni particolari.

Gli angoli presenti sono:

**Angolo delle costruzioni;** organizzato con un tappeto (per permettere movimenti più comodi e naturali), dei cesti con cubi, scatole, cilindri. Sono previsti dei tavoli dove i bambini più grandi possono fare costruzioni più precise dato che la posizione seduta favorisce concentrazione e precisione. I giochi di costruzione sono molto interessanti perché permettono non solo manipolazioni sempre più precise che conducono alla padronanza e coordinazione dei gesti, ma anche lo sviluppo del linguaggio e del pensiero logico, come pure un primo avvio al fare da sé e alla tecnologia;

**Angolo della casetta:** organizzato in uno spazio-casetta con cucina e utensili vari, poltroncine e tavolini, camera da letto. In questo angolo i bambini possono "giocare i ruoli" "conosciuti sia nell'ambito familiare sia in quello sociale (mamma, papà, nonni, insegnante, .....). Il bambino che assume questi ruoli non attua una semplice imitazione, ma svolge attività di elaborazione immaginativa, simbolizzazione e proiezione affettiva, tutte attività che portano all'apprendimento e al consolidamento di conoscenze e abilità. Questa forma di gioco richiede ed affina le capacità creative, immaginative, percettive, manipolative e favorisce il processo di adattamento attivo alla realtà.

**Angolo dei travestimenti:** organizzato con un tavolino-toilette dove trovano posto trucchi, spazzole, uno specchio; ed un guardaroba costituito da materiali di recupero per travestimenti (borse, vestiti, scarpe, cappelli). Questo angolo è in stretta relazione con lo spazio-casetta, permette ai bambini di prendere coscienza con se stessi, di utilizzare autonomamente i travestimenti, identificarsi in ruoli sociali, di mascherarsi senza paura e di pitturarsi il volto con fantasia.

**Angolo del teatro e della drammatizzazione:** organizzato con un teatrino dotato di spazio per gli spettatori e pupazzi, manopole e burattini per la drammatizzazione.

**Angolo dei giochi da tavolo:** (per i grandi), organizzato con un mobile libreria nel quale vengono riposte le scatole per i giochi di società, giochi logici e puzzle.

**Angolo della lettura:** organizzato con mobili espositori sui quali riporre i libri che i bambini possono prendere liberamente e consultare tra i cuscini.

## **2.2 Risorse professionali**

La scuola dell'Infanzia "D.B.Camerotto" è una scuola paritaria parrocchiale e, come tale, il Presidente legale rappresentante è il Parroco pro-tempore.

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini e delle loro famiglie, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze che si vengono a creare.

Il personale attualmente in servizio è costituito dalla coordinatrice pedagogico-gestionale (con ruolo direttivo), da 6 insegnanti, di cui 1 riveste anche il ruolo di coordinatrice didattica, 1 insegnante d'inglese, 1 segretaria, 1 cuoco, 1 addetta al servizio igiene, 1 insegnante di sostegno per l'a.s. 2019-2020.

La scuola si avvale inoltre nei momenti di bisogno del servizio di volontariato delle suore che abitano nell'edificio adiacente.

Il servizio di volontariato è svolto anche da alcune mamme, da alcuni papà e da nonni per progetti che variano nel corso dell'anno: il presepe, il "Panevin", lavori di manutenzione dei giochi e del parco.

Oltre al personale in servizio a progetto entrano nella scuola degli esperti in diverse attività ludico-espressive, oltre ad accogliere gli studenti delle scuole secondarie di 2 grado per l'alternanza scuola/lavoro.

### ***La scuola si avvale inoltre:***

- della collaborazione di una psicomotricista esterna della società "ADS Sorrisi in movimento"
- della collaborazione di un insegnante di inglese della Società "Servizi tecnici srl" (YV)
- della collaborazione di una psicologa come supervisore e formatrice per il team e come consulenza per le famiglie
- del servizio di volontari iscritti all'Organizzazione di volontariato asili e scuole materne della Organizz.Volont.Nidi e Scuole Materne di Treviso;
- del servizio di volontariato dall'Associazione "Fili d'Argento" operante nella vicina Casa Soggiorno "Divina Provvidenza" di proprietà della Parrocchia di Santa Lucia;
- della collaborazione di professionisti per i diversi atelier attivati per i bambini presso la scuola: insegnante di Karate e insegnante di danza esterni;
- della collaborazione di logopedista, psicomotricista, psicologo e neuropsichiatra del servizio Età Evolutiva dell'ULSS 2 Distretto di Pieve di Soligo e dell'Istituto de "La Nostra Famiglia" di Conegliano;
- della collaborazione di personale addetto alla assistenza assegnato dall'ULSS 2, competente per i bambini in situazione di svantaggio;
- della collaborazione di professionisti per la formazione di genitori ed insegnanti.

Altre risorse della scuola sono gli ORGANI COLLEGIALI, organismi di partecipazione e collaborazione. Nella nostra scuola sono attivi i seguenti organi collegiali:

- Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia;
- Assemblea dei genitori (un incontro all'inizio dell'anno);
- Consiglio di Intersezione, i cui membri vengono eletti indicativamente due per sezione dall'assemblea dei genitori;
- Collegio docenti (un incontro ogni due settimane);
- Collegio docenti di zona – la scuola appartiene al collegio FISM nr. 9;
- Assemblea di sezione (2/3 incontri l'anno).

## SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

(Sezione non compilata in attesa della definizione del RAV).

## SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA

### 3.1 Traguardi attesi in uscita

**I bambini:** giungono alla scuola dell’infanzia con una storia; in famiglia, al nido hanno imparato a muoversi, ad entrare in relazione con gli altri in modo più o meno autonomo; hanno sperimentato le prime importanti relazioni e vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è unico e diverso e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza, che comprendono diversi modelli antropologici ed educativi, famiglie equilibrate e ricche di proposte educative ed altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale certa; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della freneticità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

**Le famiglie:** le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini nella diversità degli stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L’ingresso dei genitori in una comunità educante è una grande occasione per prendere coscienza delle responsabilità genitoriali. Essi sono stimolati a partecipare alla vita della scuola condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più forti per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

**I docenti:** la funzione primaria dell’educatore rimane comunque la capacità di decodificare i segnali e i codici di comportamento e i molteplici linguaggi, per mezzo dei quali il bambino esprime e costruisce il proprio contesto di relazione.

L’OSSERVAZIONE nel rapporto educativo rappresenta una prima modalità per la rilevazione delle diverse fasi del processo di maturazione e per la verifica nel tempo dei programmi educativi messi in atto. La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alla specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. A tal fine la scuola si pone due obiettivi importanti nell’offrire uno spazio di informazione, ascolto e dialogo per i genitori, creando momenti collettivi di incontro, di socializzazione e di scambio per una crescita nella relazione. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica.

**Ambiente e apprendimento:** l’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione giocosa da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, in particolare modo in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e aiutano i bambini a pensare e a riflettere meglio stimolandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.



***I campi di esperienza:*** Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini creando occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti gradualmente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni, responsabilità nel creare attività e esperienze volte a promuovere la competenza, in modo globale e unitario.

## **CAMPI DI ESPERIENZA**

### ***Il sé e l'altro***

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### ***Il corpo e il movimento***

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimenti, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### ***Immagini, suoni, colori***

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### ***I discorsi e le parole***

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare e attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazioni attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### ***La conoscenza del mondo***

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### **Le competenze chiave europee**

*Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione (2012) riportano la definizione ufficiale delle otto Competenze-Chiave, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006/962CE).*

Nella scuola dell'Infanzia le competenze si maturano attraverso le esperienze dirette e concrete che riguardano il gioco, la manipolazione, il movimento, la curiosità, l'esplorazione, l'ascolto, la narrazione, la riflessione sull'esperienza, la condivisione di regole.

L'insegnante deve tenere in mente le **Competenze Chiave** durante la progettazione didattica, facendo in modo che esse rappresentino un filo da seguire, per rendere gli alunni al passo con quanto richiede una buona integrazione nella società e nel mondo. Seguire il filo significa non dimenticare i traguardi finali e porre attenzione al bambino in una prospettiva futura, condividendo un percorso verticale con la scuola Primaria. Ogni Competenza si riferisce a tutti i campi di Esperienza, pur individuando la prevalenza di alcuni di essi.

### ***Le competenze chiave europee***

1. COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRELINGUA
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA
4. COMPETENZE DIGITALI
5. IMPARARE A IMPARARE
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

### **I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)**

- I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI
- LA CONOSCENZA DEL MONDO – oggetti, fenomeni, viventi – Numero e spazio
- LINGUAGGI, CREATIVITÀ ESPRESSIONE – TUTTI
- IL SE' E L'ALTRO – TUTTI
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

La valutazione di ciascuna competenza si esprime con una breve descrizione del modo con cui il bambino utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali conquistate nell'arco dei tre anni, con particolare riferimento al grado di autonomia e responsabilità.

### Competenze di base al termine del triennio scuola dell'infanzia.

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Esse sono:

- riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, essere consapevole di desideri e paure, avvertire gli stati d'animo propri e altrui;
- avere un positivo rapporto con la propria corporeità, avere maturato una sufficiente fiducia in sé, essere progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, saper chiedere aiuto quando occorre;
- manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condividere esperienze e giochi, utilizzare materiali e risorse comuni, affrontare gradualmente i conflitti, iniziare a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- sviluppare l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- cogliere diversi punti di vista, riflettere e negoziare significati, utilizzare gli errori come fonte di conoscenza;
- saper raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi, utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostrare prime abilità di tipo logico, iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- essere attento alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei progressi realizzati e documentali;
- esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## **Curricolo IRC**

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

### **La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche**

**(statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con DPR 175 del 20.08.2012, accompagnata dalla Nota del 06.11.2012 norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con due ore settimanali dalla docente titolare di sezione regolarmente abilitata all'IRC, ma soprattutto è una proposta pregnante di tutta la vita scolastica, va ampiamente a coprire le 60 ore annuali previste dalla normativa.

### **Le fasi della programmazione**

Il collegio docenti della scuola dell'Infanzia "D.B. Camerotto" elabora e condivide annualmente la programmazione educativo - didattica con la stesura di unità di apprendimento e quindi attraverso una didattica per competenze.

*Con la programmazione educativo si vanno ad individuare le competenze comportamentali e gli atteggiamenti utili al positivo sviluppo di tutte le componenti: affettiva, emotiva, relazionale, sociale e metacognitiva della personalità degli alunni.*

*Con la programmazione didattica invece gli obiettivi educativi vengono declinati negli obiettivi e strumenti contenuti nei campi di esperienza all'interno delle Indicazioni per il Curricolo.*

Le unità di apprendimento seguono un filo conduttore scelto sulla base dei bisogni emersi nel gruppo in collegamento con il territorio; la stesura rispetta le seguenti fasi:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertamento dei loro bisogni.
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano i più diversificati possibili, per coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

La programmazione annuale, per ogni singola unità di apprendimento, ha la seguente struttura:

- TITOLO
- ANNO SCOLASTICO
- TEMPI DI REALIZZAZIONE
- DESTINATARI-FASCIA D'ETA'
- INSEGNANTI COINVOLTI
- LABORATORI COINVOLTI
- CAMPI DI ESPERIENZA
- OBIETTIVI FORMATIVI
- TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
- ATTIVITA' DI LABORATORIO
- SPAZI (USCITE PREVISTE)
- STRATEGIE ORGANIZZATIVE
- METODOLOGIA DI LAVORO
- MATERIALI E STRUMENTI
- OSSERVAZIONE CON INDICATORI DI VERIFICA
- DOCUMENTAZIONE E FOTO
- FORMA DOCUMENTATA DELL'ESPERIENZA
- VALUTAZIONE

### **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Riteniamo che l'obiettivo primario dell'educazione sia porre il bambino nelle condizioni migliori per esprimersi, sviluppare e potenziare le proprie competenze personali in quanto la crescita tende sempre ad una realizzazione ottimale. Ne consegue che l'intervento educativo per soddisfare i bisogni di sviluppo e maturazione deve consentire al bambino il tempo e lo spazio per esplorare l'ambiente ed elaborare i significati della propria esperienza.

A tale scopo, i criteri che orientano la pratica educativa degli operatori sono:

- **Realizzare** all'interno della scuola spazi per la socializzazione, lo sviluppo della creatività, la crescita emotiva e cognitiva del bambino, adeguati alle varie fasi e ritmi di sviluppo;
- **Attivare** nel bambino la motivazione al fare, al sapere, alla costruzione della sua identità sessuata e relazionale;
- **Stimolare** il bambino ad un impegno attivo in contrasto con un atteggiamento di passiva accettazione;
- **Sollecitare** la capacità di integrazione delle sue espressioni effettive e dei suoi sentimenti;
- **Cogliere** l'infinita gamma di variazioni della sua personalità, caratterizzata da originalità e creatività;
- **Promuovere** il collegamento intergenerazionale.

Utile risulta, a questo proposito, una lettura in chiave sistemica della scuola materna che, per divenire luogo di educazione, deve connotarsi di un clima relazionale positivo all'interno del gruppo di lavoro, per contribuire alla creazione di uno sfondo interattivo facilitante che sostiene ed alimenta la qualità della collaborazione tra i vari sistemi che ruotano intorno al bambino.

Per favorire **la continuità educativa** è necessario concretizzare la collaborazione tra le famiglie e gli operatori del centro, affinché le attività educative, per l'integrazione e maturazione del bambino, non siano sostitutive ma complementari rispetto all'intervento della famiglia.

A tal fine la scuola materna si pone due obiettivi fondamentali:

- Offrire uno spazio di informazione, ascolto, e dialogo per i genitori;
- Creare momenti collettivi d'incontro, di socializzazione e di scambio per una crescita nella relazione.

#### DEFINIZIONE ED OBIETTIVI

*La premessa alle Indicazioni individua tre grandi riferimenti:*

1. Centralità nella persona come fine
2. Scuola in quanto comunità come contesto
3. Curricolo come strumento di progettazione.

Le Indicazioni affidano alla scuola autonoma, e in particolar modo agli insegnanti, il compito di assumersi la libertà di denominare, individuare, mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi (specifici di apprendimento e gli obiettivi generali) del processo formativo delle diverse unità di apprendimento, considerando da un lato le capacità di ogni bambino e dall'altro le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in esigenze.

Il bambino è concepito come soggetto protagonista-gestore del proprio progetto di sviluppo/educazione, che nel concreto di un'esperienza di attivo coinvolgimento, definita nei suoi confini, sviluppa il suo pensiero, elabora conoscenze, costruisce sistemi simbolico – culturali.

Il suo apprendimento è esclusivamente "esperienza" e "rappresentazione dell'esperienza", cioè costruzione dell'immagine della propria realtà. Si può dire, in sintesi, che con l'esperienza ogni bambino costruisce la sua conoscenza, perché egli ancora non possiede e non si usa i sistemi simbolici della cultura, se non in forma immediata e talvolta rigida.

Programmazione significa progettare esperienze capaci di guidare i bambini ad acquisire i sistemi simbolico - culturali, fa sì che l'esperienza si faccia sviluppo di competenze mentali e conoscenza, mediante l'esperienza con i segni e i codici della nostra cultura.

L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento oltre che delle motivazioni degli interessi dei bambini.

I bambini in condizioni di handicap o svantaggio non devono venir esclusi da nessun ambito. Per loro è necessario stabilire specifici punti di arrivo, percorsi metodologici e indicatori di verifica, valorizzando le loro capacità e potenzialità all'interno del gruppo di appartenenza.

Per ciascun campo di esperienza la scuola ha individuato dei laboratori in cui si concretizzano i diversi obiettivi formativi, percorsi metodologici, indicatori di verifica.

#### **I laboratori**

I laboratori si svolgono dalle 8.30 alle 12.00, tutti i giorni della settimana a rotazione; vi accedono i bambini per gruppi di età omogenea e per un tempo adeguato all'attività e alle diverse età.

Sono previsti momenti di intersezione stabiliti nel corso della programmazione.

I laboratori sono gestiti dalle insegnanti e, per alcune attività, da personale specializzato, tra cui il laboratorio di madre lingua inglese gestito da un'insegnante esterna.

Attraverso i laboratori i bambini agiscono ... pensano ... pensano facendo ... pensano per fare ...

La scuola organizzata per laboratori permette di offrire ai bambini sia i giochi di cui hanno bisogno, sia le attività che permettono loro di costruire progressivamente la propria personalità e di sviluppare le loro particolari attitudini. La personalizzazione dell'azione educativa viene facilitata come pure facilitato, da questa modalità organizzativa, è l'avvio all'autonomia. Ogni bambino potrà seguire il proprio ritmo, scegliere la propria attività e l'adulto, conoscendo più precisamente le sue possibilità, le sue difficoltà, potrà aiutarlo individualmente.

I laboratori sono i seguenti:

### 1. Laboratori grafo-pittorico, plastico-manipolativo

Qui i bambini possono sporcarsi, sporcare ed effettuare la loro esperienza pittorica e plastico-manipolativa, le attività proposte porteranno i bambini ad una padronanza delle abilità manuali e ad una coordinazione sempre più fine. L'insegnante interviene stimolando l'interesse, offrendo materiali diversi, tecniche nuove, suscitando ricerche sui colori e le loro mescolanze, arricchendo così le produzioni grafo-pittoriche dei bambini.

Il disegno è espressione della crescita interiore del bambino, delle sue conoscenze, dei suoi affetti delle sue fantasie, dei suoi conflitti, ovvero tutto ciò che caratterizza la sua personalità.

Intendiamo utilizzare l'espressione grafo-pittorica sia per l'osservazione e la comprensione del bambino, sia per avviare una relazione interpersonale ed educativa.

### 2. Laboratorio linguistico

Ideato in modo da promuovere la tranquillità e l'intimità tra i gruppi di bambini che lo utilizzano. L'angolo morbido dei cuscini a terra accoglierà i bambini e l'insegnante per i momenti di ascolto e di conversazione; tali conversazioni vengono generalmente registrate dall'insegnante o videoregistrate per permettere alle insegnanti di rivedere e riascoltare i bambini e compiere un'osservazione e un'analisi delle situazioni più obiettiva ed adeguata. Il laboratorio prevede poi l'attività a tavolino e l'utilizzo di supporti diversi quali: giornali, testi prodotti dai bambini stessi, libri adatti d'ogni fascia d'età, giochi strutturati linguistici.

In questo laboratorio i bambini possono usare il linguaggio verbale per esprimere il proprio vissuto, il gioco, la propria costruzione; costruire storie da raccontare; ritagliare illustrazioni per inventare storie e riordinare sequenze.

### 3. Laboratorio logico-matematico

Il laboratorio è organizzato con: mobili scaffali, dove trovano posto materiali e oggetti vari (per forma, colore, dimensione), blocchi logici, regoli, giochi strutturati (puzzle, tangram), un armadio dove trovano posto oggetti naturali (foglie, pigne, sassi), strumento di misurazione artigianali (bottiglie), una mensola dove vengono poste piante, piccole colture, attrezzature da giardinaggio. In questo laboratorio il gioco è l'attività prevalente perché permette lo sviluppo delle capacità logico-matematiche, mantiene l'interesse e sviluppa l'azione e la riflessione. I bambini possono confrontare, ordinare, misurare gli oggetti; possono costruire nuovi strumenti di misurazione da utilizzare negli altri laboratori; manipolare, pasticciare, osservare la realtà e i suoi cambiamenti.

#### 4. Laboratorio scientifico

Il laboratorio scientifico oltre alle attività quali l'osservazione della natura, delle stagioni... prevede anche uno spazio esterno dove i bambini coltivano ortaggi e fiori: aiutati dall'insegnante i bambini seminano le varie piantine, osservano direttamente i mutamenti, utilizzano attrezzi da giardinaggio (adatti ai piccoli), si occupano della loro crescita, portano i prodotti in cucina per un utilizzo alimentare.

Le attività proposte, quindi, permettono ai bambini di esplorare e scoprire l'ambiente insieme agli altri, impegnandosi a salvaguardarlo, a costruire progetti, a formulare e verificare previsioni e ipotesi, ad osservare e manipolare la realtà.

#### 5. Laboratorio di psicomotricità

Per la psicomotricità utilizziamo lo spazio del salone; il materiale è stato sistemato in un angolo e di volta in volta l'insegnante lo organizza nel modo adeguato a svolgere l'attività.

L'attività psicomotoria considera e valorizza il bambino nella sua globalità e unicità perseguendo i seguenti obiettivi:

- migliorare la capacità di apprendere vivendo esperienze di piacere con il corpo;
- sviluppare la capacità di ascolto;
- imparare a rispettare regole, spazi e tempi;
- sviluppare la coordinazione oculo/manuale e la coordinazione dinamica generale;
- favorire la socializzazione e l'interazione con i compagni;
- aumentare la fiducia in sé stessi e l'autostima;
- favorire l'apertura alla comunicazione.

#### 6. L'educazione religiosa

Le attività educative relative all'insegnamento della religione cattolica si collocano nel quadro generale delle finalità della nostra scuola che si propone l'educazione e lo sviluppo globale della personalità infantile e tengono conto degli aspetti universali della religione e di quelli specifici della religione cattolica. I contenuti proposti dall'insegnante toccano un'ampia fetta della realtà con la quale il bambino è in contatto: dalla natura nella quale è immerso, agli avvenimenti importanti dell'esistenza umana, ai concetti di fraternità, di amicizia, di solidarietà, rispetto dell'ambiente, di sé stessi e del prossimo.

Gli obiettivi che questo laboratorio si propone sono dunque molteplici e trasversali rispetto agli altri laboratori in quanto hanno un valore educativo che esula da ambiti specifici o da tempi predisposti e limitati. In generale si cercherà di favorire l'osservazione di situazioni o eventi particolari, l'ascolto, la conversazione e la libera discussione, il rispetto per gli altri, la valorizzazione delle esperienze proprie e altrui, la nascita di buoni sentimenti, nonché la conoscenza dei più importanti passi del Vangelo.

Al laboratorio accedono tutti i bambini e le bambine.

#### 7. Laboratorio di letture animate. Prestito bibliotecario e attività condivisa a casa.

E' importante sottolineare che l'obiettivo fondamentale dell'animazione alla lettura è quello di educare il bambino a "leggere con piacere". Il laboratorio di letture animate non è solamente lettura ad alta voce, ma è un insieme di attività che ad esso possono ricondursi, sia come stimolo per dilatare l'esperienza del rapporto con il libro ed altre forme espressive di elaborazione del testo, sia, prima ancora, per avvicinare il bambino al testo in modo "non scolastico" e non finalizzato al mero apprendimento dei contenuti o della pura decodificazione del testo scritto. I bambini, infatti, sono chiamati a partecipare all'attività di animazione ricorrendo a molteplici forme espressive, come ad esempio le rappresentazioni grafiche individuali o di gruppo, la drammatizzazione o altre attività che concorrono ad un unico scopo: quello di far apprezzare al bambino il valore della lettura. In realtà in questo modo è possibile avvalersi



dell'animazione per sensibilizzare il bambino sui possibili percorsi che possono essere suggeriti partendo dal libro stesso. Tali percorsi richiedono un coinvolgimento totale del bimbo che, in base alle proprie abilità e alle capacità che ha fino a quel momento sviluppate, verrà chiamato a partecipare alle attività proposte e finalizzate a fargli conoscere i molteplici aspetti gratificanti ricavabili dalla lettura, e di conseguenza a stimolare i bambini ad intraprendere il proprio cammino verso l'elaborazione personale di un rapporto con il libro e la lettura, piacevole e duraturo.

In questo senso è più corretto parlare di animazione alla lettura come attività "ludiforme" più che "ludica", in quanto il suo scopo non è quello di proporre attività di gioco fine a se stesse, bensì di offrire una metodologia, in maniera appunto "ludiforme", che consenta di raggiungere specifici obiettivi.

La piacevolezza dell'animazione diventa il mezzo per proporre un approccio alla lettura mirato ad offrire al bambino l'opportunità di vivere le particolari sensazioni che il rapporto libro-lettore è in grado di offrire, a quest'età, grazie alla mediazione dell'adulto che legge per il bambino, che in futuro, poi, potrà leggere in modo autonomo.

#### 8. Laboratorio di lingua inglese

L'esigenza di introdurre nel progetto educativo della scuola dell'infanzia un percorso specifico di accostamento alla lingua inglese è sostenuta dalla consapevolezza che in una società multiculturale come quella attuale e nella prospettiva europea di convivenza tra popoli e stati diversi, la conoscenza di più lingue straniere, viste come parte integrante della formazione personale, costituisce un nuovo bisogno formativo ed educativo.

E' importante chiarire che l'attività va attuata nel rispetto delle specificità pedagogiche e metodologiche della scuola dell'infanzia. Il quadro pedagogico, infatti, richiede che l'intervento non si configuri come insegnamento precoce, sistematico di una lingua straniera, ma come sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e, in generale, ad una cultura diversa.

##### *FINALITA' DEL PROGETTO*

Sensibilizzare i bambini ad una lingua diversa dalla loro in un contesto educativo multi e interculturale, e promuovere l'acquisizione dell'abitudine a vedere con curiosità e attenzione il mondo e a considerare la multiculturalità e la diversità come una ricchezza e non come un ostacolo. L'apprendimento verrà stimolato attraverso il gioco, l'ascolto, la musica e il ritmo con l'obiettivo di far divertire i bambini al fine di facilitare la memorizzazione.

#### 9. Laboratorio multimediale

La LIM svolge un ruolo chiaro per l'innovazione della didattica: è uno strumento a misura di scuola che consente di integrare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica in sezione e in modo trasversale ai laboratori.

E' un ottimo strumento ludico, un potente sussidio didattico che fa leva sulle conoscenze e sulle performance che i bambini già mostrano di possedere e viene integrato nel lavoro di gruppo e didattica laboratoriale.

La LIM potenzia motivazione, curiosità, abilità manuali. Inoltre diverte, cattura l'attenzione dei più piccoli e ne stimola la creatività, le funzioni logiche, di ragionamento e di apprendimento.

## **IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI**

E' un documento che accompagna ciascun bambino lungo il suo percorso scolastico e comprende:

1. Una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti
2. Una documentazione regolare di elaborati che offrano indicazione sulla maturazione personale del bambino.

Tale documento è compilato e aggiornato dai docenti di sezione, con il supporto e la collaborazione dei genitori.

### **3.2 Insegnamenti e quadri orario**

#### ***A. Il tempo educativo-didattico***

La strutturazione della giornata scolastica è pensato per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psicofisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. Gli orari di ingresso ed uscita cercano di essere flessibili alle esigenze dell'utenza.

Il tempo scolastico riveste un'esplicita valenza pedagogica rispetto alle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini. Nel programmare la scansione temporale della giornata abbiamo considerato il percorso evolutivo del bambino rispetto al tempo, all'inizio di tipo "pratico" ma gradualmente giunge al riconoscimento di un tempo "oggettivo".

Questa evoluzione è favorita dal "fare" dell'adulto che dà il tempo al bambino con la scansione temporale della giornata esplicitata attraverso riferimento costanti verbali e non.

Programmando la giornata scolastica abbiamo cercato di escludere i tempi vuoti che diventano per il bambino vuoti di vissuto, di apprendimento e abbiamo evidenziato come importanti le routine e l'attesa; la prima con lo scopo di favorire la percezione dello scorrere del tempo- prima- dopo e dal punto di vista espressivo-comunicativo dà sicurezza al bambino che ha bisogno di punti di riferimento stabili anche temporali; l'attesa con la valenza dal punto di vista cognitivo nel favorire la rappresentazione mentale dell'evento che deve avvenire e dal punto di vista sociale nel favorire il riconoscimento dell'altro e dei suoi bisogni attraverso la percezione e l'alternanza dei turni. Per tutto questo nella giornata scolastica si sottolinea per il bambino il tempo dell'ingresso , cioè il tempo del distacco dal genitore e dall'ambiente familiare; il tempo degli incontri collettivi dei bambini, creando rapporti più stimolanti tra bambini ed insegnanti e tra bambini stessi, per allargare le esperienze e le opportunità di scambio tra i docenti e garantendo l'ottimizzazione di risorse e competenze, per permettere una fruizione migliore di spazi e materiali, per garantire ai docenti la possibilità di relazionare con piccoli gruppi di bambini; il tempo relativo al soddisfacimento dei bisogni primari, cibo, sonno, uso servizi igienici definito da spazi pensati secondo i bisogni dei bambini e atti a sviluppare l'autonomia nel fare ed il riconoscimento dell'altro e dei suoi bisogni; i tempi di uso degli spazi di vissuto e di apprendimento e il tempo dell'uscita, come attesa del genitore, come ritrovamento della dimensione più individuale ed affettiva.

#### ***Per tutti i bambini***

Dalle ore 7.30 alle ore 8.00: accoglienza anticipata gratuita con sorveglianza affidata al personale docente.

Dalle 8.00 alle ore 8.50: accoglienza dei bambini sia accompagnati dai genitori che dal pulmino. Questo momento dà la possibilità alle insegnanti di osservare i bambini in momenti di gioco libero e strutturato, di conversare con loro e stimolarli alla relazione. Il salone dove vengono accolti i bambini è organizzato nell'angolo delle costruzioni, l'angolo della casetta, della lettura, l'angolo morbido.

Dalle 8.30 due volte la settimana è organizzata la psicomotricità in salone, pertanto l'accoglienza continua nelle proprie classi.

Dalle 9.00 alle ore 9.10: Attività di routine: bagno ed igiene personale; in questi momenti i bambini vengono aiutati a sviluppare l'autonomia personale e alla cura di sé stessi e delle loro cose.

### ***Piccoli e "Sez.Primavera"***

Dalle ore 9.10 alle ore 11.00: attività laboratoriali in sezione.

Dalle 10.45 alle ore 11.00: igiene personale e cambio.

Dalle 11.00 alle ore 12.00: momento del pranzo in refettorio.

Dalle 12.00 alle ore 12.20: gioco libero/guidato in salone o in giardino.

Dalle 12.20 alle ore 12.30: igiene personale e cambio.

Dalle 12.30 alle ore 14.30: riposo per i bambini di tre anni e sezione Primavera.

### ***Mezzani - Grandi***

Dalle ore 9.10 alle ore 11.50: divisione in gruppi, assegnazione delle competenze, presentazione attività laboratoriali in sezione come da orario scolastico programmato.

Dalle ore 11.50 alle ore 12.00: igiene personale.

Dalle ore 12.00 alle ore 13.00: pranzo in refettorio: i bambini si rendono disponibili di sostegno alle insegnanti - secondo il calendario giornaliero – in piccoli compiti come la preparazione delle tavole, la raccolta dei piatti e posate sporche, la pulizia finale delle tavole. Le insegnanti provvedono alla distribuzione del pranzo e incoraggiano i bambini ad un'adeguata attenzione e approccio alimentare.

Dalle ore 13.00 alle ore 14.30: attività ludiche guidate e non, in salone o in sezione.

### ***Per tutti i bambini***

Dalle 12.00 (subito dopo il pranzo): per la sezione Primavera e i piccoli di tre anni è prevista per tutto l'anno la possibilità di uscita.

Dalle ore 13.00 alle ore 13.30: prima uscita per mezzani e grandi.

Dalle ore 14.30 alle ore 15.00: merenda.

Ore 15.40: partenza pulmino.

Dalle ore 15.00 alle ore 16.00: seconda uscita /gioco libero o guidato.

Dalle ore 16.00 alle ore 18.00: prolungamento orario in collaborazione con l'attività di volontariato delle suore.

*Per il buon funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi si auspica il rispetto degli orari in entrata e uscita dei bambini oltre ad una frequenza costante e ad un utilizzo corretto dei locali della scuola.*

### ***B. Il tempo professionale***

- Il collegio docenti
- Gli incontri individuali con la coordinatrice
- L'aggiornamento professionale
- La formazione personale

### ***C. Il tempo per la gestione sociale***

- Le riunioni di sezione
- Le assemblee generali
- Gli incontri individuali coi genitori
- Gli incontri con l'esterno (collegio docenti di zona, personale ULSS e de La Nostra Famiglia, insegnanti della scuola primaria).

### **3.3 Curricolo di istituto**

#### ***Introduzione***

Gli educatori della nostra scuola partono, nello stilare il percorso educativo didattico, dall'osservazione e dall'analisi dei bisogni dei bambini e delle famiglie.

La metodologia che la nostra Scuola dell'Infanzia promuove è caratterizzato dall'esperienza cioè dal diretto rapporto con la realtà attraverso i gesti concreti come il GIOCO, la NARRAZIONE, la MANUALITA', la CORPOREITA', fonti di apprendimento e in questo modo il bambino acquisisce le competenze, conoscenze ed abilità.

L'attività ludica è la modalità in cui il bambino incontra il mondo, lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando la capacità di osservazione, esplorazione, progettazione. Inoltre il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali. L'insegnante garantisce lo svolgersi positivo dell'attività ludica, promuovendo il rispetto tra loro.

La narrazione da parte dell'insegnante è insieme racconto e stile di comunicazione che implica l'ascolto e l'attenzione, favorisce la concentrazione, il porsi domande pertinenti, la rielaborazione e il riordino in sequenze della storia. Il racconto stimola nel bambino la curiosità e il desiderio di ascolto e di espressione nonché di gioco con la lingua italiana per potenziare e ampliare le abilità linguistiche già consolidate a casa padroneggiandole meglio. E' auspicabile che il bambino raggiunga l'obiettivo dell'ascolto attivo e possa sentirsi ascoltato mentre esprime sia verbalmente che con i gesti il suo vissuto.

La corporeità: attraverso questa il bambino acquisisce padronanza di movimento in uno spazio, organizza le sensazioni del proprio corpo in relazione al mondo che lo circonda, conosce le parti del corpo e attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica conosce sé stesso. Come sottolinea H. Gardner "Ogni soggetto è portatore di diversi tipi di intelligenza, quindi di abilità, di intelligenze multiple"; la pluralità di iniziative ed interventi nella progettazione di svariati laboratori consente al bambino di trovare la sua dimensione.

Infine le attività manipolative introdotte con un evento, un racconto, una drammatizzazione, un canto, l'osservazione di un quadro di un pittore famoso, piuttosto che di un paesaggio, sono studiate pensando alle differenti esigenze delle tre fasce di età, rispettando tempi e competenze. Si utilizzano tanti materiali come tempere, materiali di riciclo, pastelli, pasta e sale, gessi, carte di varie grammature.

#### ***Il curricolo***

Il curricolo implicito ed esplicito

*Curricolo implicito*: lo spazio è l'elemento fondamentale del curricolo implicito, non può essere inteso come un semplice contenitore ma costituisce una precisa risorsa educativa, considerando sia lo spazio fisico che quello psicologico. Il bambino infatti va valorizzato sia relativamente alle sue azioni ed attività quotidiane, che dalle sue emozioni, in modo da favorire l'acquisizione di nuove competenze.

*Curricolo esplicito*: è il percorso definito dall'azione espressa dai diversi campi di esperienza, è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita intenzionalità dei saperi. E' importante proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza, promuovendo quelle capacità che stanno alla base di ogni apprendimento e sviluppando la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in modo personale.

### **Il nostro curriculum**

*La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale delle bambine e dei bambini, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evoluti, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.*

*La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini (Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia, Allegato A, Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n° 59).*

*La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale le sollecitazioni che i bambini sperimentano possano essere analizzate, discusse ed elaborate e nel quale i bambini, i genitori e gli insegnanti possano ritrovare la trama che ne evidenzia l'intenzionalità pedagogica e la prospettiva di sviluppo. Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'autonomia, dell'identità, della competenza, della cittadinanza. (Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia-Decreto Ministeriale dell'agosto 2007-Ministro Fioroni).*

La scuola si attiva per promuovere nel bambino:

#### **LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ:**

Compito della scuola è il rafforzamento dell'identità personale dei bambini, perché imparino a star bene con sé stessi e con gli altri, a conoscersi e sentirsi riconosciuti, sperimentino ruoli diversi e forme diverse di identità. Tutto questo deve avvenire attraverso una vita relazionale sempre più aperta e il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive. Obiettivi sono:

- Il rafforzamento i atteggiamenti di sicurezza;
- Il rafforzamento della stima di sé;
- Il consolidamento della fiducia nelle proprie capacità;
- Il passaggio dall'interesse alla ricerca;
- L'apprendimento a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati emotivi;
- La capacità di esprimere e controllare le proprie emozioni e i propri stati emotivi;
- Lo sviluppo della sensibilità verso i sentimenti degli altri,
- Il riconoscimento e l'apprezzamento delle differenze tra i sessi;
- La formazione dell'identità culturale all'interno dei valori specifici della comunità di appartenenza in una prospettiva di multiculturalità e relazione con altre culture, tutto ciò per aiutare i bambini a sviluppare positivamente la propria identità attraverso la crescita del sentimento di appartenenza che matura in un contesto ambientale aperto e stimolante.

#### **LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA:**

Costituisce un elemento essenziale per la maturazione dell'identità; si articola in questo modo:

- Nell'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- Nella partecipazione ai diversi contesti dimostrando disponibilità all'interazione costruttiva con il diverso da sé e col nuovo;
- Nell'aver fiducia in sé e negli altri;
- Nel portare a termine le proprie attività senza sconcertarsi;
- Nel provare piacere nel fare da sé e nel saper chiedere aiuto;
- Nell'esprimere coi diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- Nell'esplorare la realtà a apprendere regole della vita quotidiana,
- Nella capacità di orientarsi e compiere scelte autonome ed innovative;
- Nell'assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

## LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Imparando a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; consolidando nel bambino le capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandolo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita, sviluppando l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. In particolare permette al bambino di:
- Produrre messaggi, testi, situazioni mediante l'utilizzo di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e di capacità rappresentative;
- Comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità relative a specifici campi di esperienza;
- Dimostrare coerenza cognitiva e capacità di comportamenti pratici, insieme ad intuizione, immaginazione, intelligenza creativa, gusto estetico, capacità di conferimento di senso.

## LO SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

### **3.4 Alternanza scuola-lavoro**

La scuola da sempre accoglie alunni degli istituti di scuola secondaria di secondo grado del territorio per i progetti di alternanza scuola-lavoro. Il percorso dell'ASL porta aspetti positivi sia per la scuola ospitante sia per l'alunno/a partecipante.

### **3.5 Iniziative di ampliamento curricolare**

Durante l'anno scolastico vengono attivati alcuni progetti, alcuni a titolo gratuito (psicomotricità, intergenerazionale, di educazione musicale, progetto sicurezza, di accoglienza, lettura animata, continuità, IRC, laboratorio di multimedialità) altri con costo a carico delle famiglie (danza, karate, laboratorio madrelingua inglese, acquaticità).

*Di seguito l'elenco dei progetti disponibili agli atti della scuola.*

- **Progetto intergenerazionalità**
- **Progetto lingua inglese**
- **Progetto multimediale: La nostra amica LIMmy**
- **Progetto Sportello ascolto genitori**
- **Laboratorio di acquaticità**
- **Laboratorio psicomotricità**
- **Laboratorio continuità Scuola Infanzia – Scuola primaria (solo gruppo Grandi)**

### **3.6 Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale**

La scuola "D.B.Camerotto" ha attivato il laboratorio didattico mediante l'uso della LIM, importante strumento di innovazione nella didattica.

Il progetto è a disposizione agli atti della scuola.

### **3.7 Valutazione degli apprendimenti**

#### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

L'attenzione dell'insegnante deve essere focalizzata sull'aspetto formativo:

- sui modi di approccio e di partecipazione del bambino all'attività proposta
- sui tempi che il bambino dedica ai diversi momenti in cui è strutturata l'attività (gioco senso-motorio, gioco di costruzione, gioco simbolico)
- sulle reazioni di tipo comportamentale ed emotivo
- sul grado di familiarità con attrezzature non conosciute
- sugli indicatori di soddisfazione, di entusiasmo, di interesse, di motivazione
- sui segnalatori di rifiuto, disagio e disinteresse

Riteniamo che la pratica psicomotoria sia uno strumento di analisi e osservazione del bambino molto importante perché permette di cogliere, attraverso i suoi giochi, il suo modo di affrontare la realtà, di stare con gli altri e di stabilire rapporti significativi.

LA PARTECIPAZIONE dei genitori alla vita della scuola risulta fondamentale; necessaria e irrinunciabile risulta essere:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Questo comporta condividere le finalità, dividere i compiti senza creare separazioni tra le due agenzie, assumersi le proprie responsabilità. Per lo sviluppo delle potenzialità e una buona crescita di ogni singolo bambino e per permettere la buona riuscita del progetto educativo, la scuola chiede e offre collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca ma non solo... coinvolge i genitori promuovendo la rete tra loro attraverso l'organizzazione di feste (spettacolo di Natale e festa di fine anno, festa del "Panevin", sfilate del carro mascherato in collaborazione col gruppo carro, mercatino del Natale, gita di fine anno. Importanti i rapporti col TERRITORIO col quale la nostra scuola collabora attivamente con le diverse strutture presenti: l'Amministrazione comunale, la Parrocchia, la FISM Provinciale.

#### **LA DOCUMENTAZIONE**

La documentazione è utile per esaminare, analizzare e ricostruire il vissuto scolastico dei bambini e sarà utile alle insegnanti per la valutazione, la verifica e come strumento di comunicazione con la famiglia. Essa comprende:

##### **la documentazione individuale per il bambino:**

- documentazione dei percorsi e delle esperienze didattiche più significative del singolo bambino raccolte nel fascicolo personale;
- cartelloni delle attività di gruppo e delle esperienze significative per valorizzare e rafforzare le conoscenze e l'apprendimento vissuto dal bambino.

##### **la documentazione per i docenti:**

- progetti di lavoro ed esperienze;
- uso di griglie di osservazione e verifica;
- libri, riviste, dispense, guide.

**la documentazione per la famiglia:**

- raccolta di fotografie e video dei momenti di vita scolastica del bambino;
- raccolta dei prodotti grafo-pittorici-manuali più importanti.

**la documentazione per la scuola:**

-fascicolo personale dell'alunno (dati anagrafici, disegni del bambino, verifiche di pregrafismo, schede di valutazione basata sugli obiettivi specifici di apprendimento raccolti dai test di apprendimento di inizio e fine anno), osservazioni varie.

**la documentazione per l'archivio:**

- copie della programmazione annuale, PTOF e progetto educativo;
- schede di iscrizione e cartelle personali dei bambini;
- verbali organi collegiali, verbali Consiglio Affari Economici e delle Assemblee;
- questionario di gradimento effettuato al termine dell'anno scolastico come indicatore dei punti di forza e debolezza della gestione e organizzazione, delle risorse della scuola.

**OSSERVARE PER VALUTARE**

L'osservazione rappresenta la metodologia di verifica più adatta alla scuola dell'infanzia. Valutare significa quindi:

- conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione;
- osservare l'alunno per ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

**QUINDI:**

Valutare significa conoscere e capire i bambini e il contesto scolastico non vuol dire giudicare; valutare è una componente della professionalità dell'educatore per orientare al meglio la propria azione educativa.

**PERTANTO:**

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari" e si impronta sull'osservazione e si articola in diverse fasi:

- momenti iniziali mirati a delineare un quadro esauriente delle capacità, conoscenze, competenze con cui ogni bambino entra nella scuola;
- momenti intermedi ed interni alle diverse sequenze didattiche, per aggiustare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- momenti finali di bilancio per la verifica degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative degli insegnanti, del significato complessivo dell'esperienza educativa.

**VALUTARE COME ...**

RACCOGLIENDO elementi sulla base di specifici indicatori tramite: osservazioni, colloqui-conversazioni, analisi di elaborati prodotti dai bambini, racconti diaristici, prove e test standardizzati;

DOCUMENTANDO gli elementi raccolti;

CONFRONTANDO e DISCUTENDO sugli elementi raccolti e documentati;  
verranno adottate delle griglie di valutazione da inserire nel fascicolo.



Le verifiche riguardano il sistema scolastico formativo nel suo complesso. Esse sono considerate strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di miglioramento dell'azione didattica educativa. E' importante che la scuola verifichi la qualità e la validità:

- della lettura e dell'interpretazione delle esigenze del bambino;
- delle esperienze elaborate e proposte in seguito a tale lettura;
- del processo di insegnamento/apprendimento;
- dell'impegno educativo e degli atteggiamenti assunti;
- del modello comunitario di azione attivato;
- della rete di relazioni stabilite all'interno e all'esterno della scuola;
- delle scelte operate;
- delle risorse investite nella formazione e qualificazione degli educatori.

Utile strumento di autovalutazione della scuola è la somministrazione di un questionario rivolto a tutte le famiglie utenti del servizio, volto a monitorare la percezione che, le persone che ruotano attorno alla comunità scolastica, hanno del servizio che essa offre.

### **3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica**

#### ***L' inclusione scolastica***

Nel piano annuale per l'inclusività viene ipotizzata una serie di azioni svolte al miglioramento del grado di inclusività della nostra scuola. Il presente piano costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni.

Questo documento diventerà parte integrante del PTOF. La scuola garantisce un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità - porre le persone con disabilità in condizioni di partecipare effettivamente a una società libera. (Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art.24) "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (Costituzione Italiana art.3).

#### ***Normativa di riferimento***

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella Circolare Ministeriale nr. 8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati è deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12.07.2011.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento all'Accordo di Programma, sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti nella presa in carico dei soggetti in difficoltà ed alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

### ***Integrazione ed Inclusione***

Nella valorizzazione delle differenze l'individuazione è questione riguardante tutti gli alunni non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni, con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione e accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni, più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito. L'accessibilità, non fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento, solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni e danno degli alunni in situazioni di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

### ***Bisogni educativi speciali (BES)***

Nell'area dei BES sono compresi:

Alunni disabili (legge 104/92: certificati dall'ASL, con insegnante di sostegno, previsto il P.E.I.), alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) – (legge 170/2010 : certificati dall'ASL, non hanno insegnante di sostegno, previsto il P.D.P), svantaggio sociale e culturale (disagi comportamentali/relazionali, non hanno insegnante di sostegno previsto il P.D.P.), difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In riferimento alla direttiva B.E.S. (27.12.2012: "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica") la scuola redige un P.S.I. (Piano Annuale d'Inclusione) che fa parte di questo P.T.O.F., della programmazione e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- favorire il successo scolastico e formativo
- definire pratiche condivise con la famiglia
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra la scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, U.L.S.S., Provincia, Regione, Enti di formazione)

Nella scuola il Collegio docenti coinvolgendo la famiglia e gli eventuali specialisti si impegna a:

1. redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato);
2. elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
3. rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
4. proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche – didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno e sono: Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo;

rispetto dei tempi di apprendimento; organizzazione di gruppi più piccoli di alunni per le attività previste.

Tali metodologie potranno essere applicate: a sezione interna, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità in fase di elaborazione.

### ***Protocollo di accoglienza nella nostra scuola***

Le molteplici situazioni individuali dei bambini, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato con interventi che attivano tutte le risorse possibili.

La scuola riveste un ruolo importante di regista e suo compito primario favorire il dialogo, valorizzare e promuovere le diversità di ciascuno come risorsa e ricchezza per tutti.

Particolare attenzione va riservata all'integrazione dei bambini diversamente abili o disadattati per i quali la nostra Scuola prevede, in base alle circostanze che si presentano, dei percorsi individualizzati, partendo da una attenta analisi del bambino e le osservazioni conseguenti alla ricerca di risposte adeguate ai suoi bisogni. Essenziali a tal fine è la collaborazione con la famiglia non solo per il contesto affettivo e relazionale di cui il bambino fa parte, ma come risorsa indispensabile per la promozione dell'identità del bambino stesso.

In caso di bambini con difficoltà il gruppo docente, dopo aver delineato il profilo del soggetto ed aver condiviso con la famiglia, opera progettando un percorso individualizzato scegliendo: le attività, le metodologie, delineando i tempi e gli strumenti nel rispetto e nella valorizzazione del soggetto. Il team accoglie e vaglia qualsiasi proposta e suggerimento, che abbia come obiettivo la promozione della personalità del bambino, proveniente dal personale esterno specializzato (psicopedagogo, psicologa consultoria, operatori ASL) richiede eventualmente la collaborazione dell'Assistente Sociale del Comune.

## **SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE**

### **4.1 Modello organizzativo**

#### ***Criteri per la formazione delle sezioni***

La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini dai tre ai sei anni e se c'è disponibilità secondo la legge anche ai nati entro il 30 aprile dell'anno successivo.

L'organizzazione delle sezioni è un elemento d'importanza fondamentale, poiché l'ambiente influenza l'atteggiamento del bambino nello sviluppo affettivo, sociale e cognitivo.

Quindi è il risultato di scelte educative attente e consapevoli, fondate su esperienze e riflessioni. La sezione non deve essere intesa come un semplice contenitore, essa costituisce una precisa risorsa educativa e relazionale.

I bambini sono suddivisi in sezioni omogenee e le attività didattiche sono strutturate in modo tale da permettere un percorso completo dai tre anni ai sei differenziando le attività in base all'età del bambino.

Nella formazione delle sezioni, ad inizio dell'anno scolastico viene posta attenzione:

- Presenza equilibrata di alunni stranieri nelle classi;
- Equilibrio tra la componente maschile e quella femminile (per quanto possibile);
- Indicazioni fornite dai genitori nel fascicolo personale di continuità scuola-famiglia;
- Rapporti di parentela.

Particolare attenzione viene prestata all'inserimento degli alunni diversamente abili.

Per l'anno scolastico 2019/2020 sono attive n.3 sezioni miste e n.1 omogenea; inoltre è stata attivata anche n.1 sezione "Primavera".

La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le insegnanti ed è uno spazio fisico ed affettivo perché ricco di emozioni.

Le insegnanti hanno strutturato degli angoli all'interno delle sezioni, curandone l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione.

### ***Il tempo scuola***

Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale – settimanale – giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione". Il tempo scuola, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico annuale viene approvato dal Consiglio di Gestione della scuola in base al calendario della Giunta Regionale, dalle Indicazioni della FISM provinciale, in collaborazione con il collegio docenti di zona di riferimento.

Il collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL FISM, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario della attività didattiche e connesse all'insegnamento.

## **4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza**

Nella scuola è presente un ufficio/segreteria aperto dal lunedì al venerdì con orario 08.00 -12.00; solo il giovedì l'orario è dalle 10.00 alle 14.00.

Le modalità di rapporto con le famiglie avvengono attraverso: bacheca avvisi, e-mail, comunicazioni scritte, colloqui individuali, incontri di sezione, assemblea generale.

### **4.3 Reti e Convenzioni attivate**

La scuola è aderente alla FISM provinciale e si coordina anche attraverso gli incontri del Collegio Zonale n.9 a cui aderiscono più scuole del territorio.

Negli incontri periodici vengono condivisi progetti, corsi di formazione e vengono valutate eventuali problematiche comuni alle stesse scuole.

Le convenzioni che la scuola attiva annualmente sono quelle con gli istituti scolastici territoriali per l'Alternanza Scuola-Lavoro.

### **4.4 Piano di formazione del personale docente**

Le insegnanti che operano nella Scuola dell'Infanzia di Santa Lucia di Piave sono in possesso dei titoli di studio richiesti per l'esercizio dell'insegnamento.

Tutte hanno conseguito l'abilitazione per l'insegnamento nella scuola statale (D.M. 155/1999 E D.M. 85/2005).

La scuola si impegna costantemente nella formazione del personale docente, pertanto garantisce annualmente la frequenza al convegno di studi che ogni anno viene effettuato ai primi giorni di settembre e ai corsi di aggiornamento organizzati dalla F.I.S.M. e da altri enti (CTI).

Il personale docente inoltre partecipa a tutti gli incontri zonali, sempre proposti dalla F.I.S.M. diretti da una coordinatrice interna.

Tutte le insegnanti seguono annualmente dei corsi di aggiornamento diversificando la scelta delle proposte formative in modo da poter beneficiare di maggiori e diverse sollecitazioni che poi vengono messe a disposizione dell'intero collegio docenti e condivise con le colleghe durante gli incontri che seguono gli aggiornamenti.

La scuola inoltre cerca di offrire alle insegnanti possibilità diverse di aggiornamento appoggiandosi ad enti preposti come la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), l'ULSS territoriale, i Comuni, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Direzioni Didattiche, ed enti preposti alla formazione e all'aggiornamento.

Tutto il personale docente è tenuto alla formazione obbligatoria prevista per legge e nel limite delle proprie disponibilità partecipa anche a quella facoltativa proposta.

### **4.5 Piano di formazione del personale ATA**

Il personale ATA periodicamente partecipa ai corsi di aggiornamento sia obbligatori che facoltativi proposti soprattutto dalla FISM provinciale.

## **SEZIONE 5 - IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE**

(tale sezione sarà di prossima compilazione)